

LATTERIE VENETE S.p.A.
Via Bassanese, n°2 - 31050 Vedelago (Treviso)



**MODIFICA DEL DEPURATORE
PRESSO LO STABILIMENTO LATTERIE VENETE SPA
SITO IN VIA BASSANESE N°2
COMUNE DI VEDELAGO**

VALUTAZIONE DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. (SCREENING)

TITOLO ELABORATO:

RELAZIONE DI IMPATTO ODORIGENO



REV	DATA	OGGETTO REVISIONE	REDAZIONE: UT	VERIFICA: PRG	APPROVAZIONE: DT
0	22/05/2023	Prima Emissione			

CODICE ELABORATO:

593 | C19 | PRA | W | 01 | 0 | DOC

SCALA:

-

TAVOLA:

W01

SOMMARIO

1. PREMESSA.....	4
2. INQUADRAMENTO GEOGRAFICO	4
3. DESCRIZIONE INTERVENTO.....	6
4. ASPETTI CLIMATICI.....	7
4.1. Vento.....	7
4.2. Temperatura	8
5. IDENTIFICAZIONE DELLE POTENZIALI SORGENTI ODORIGENE	9
5.1. Stato di fatto	10
5.2. Stato di progetto	11
6. CONSIDERAZIONI FINALI.....	12

1. PREMESSA

Latterie Venete Spa è un'industria lattiero casearia che produce formaggi a pasta molle, pasta dura e ricotta. Trae origine dalle storiche latterie cooperative del Trevigiano: la cooperativa agricola San Pio X, fondata nel 1951 a Vedelago e la Latteria Sociale Pedemontana del Grappa, fondata nel 1887 a Cavaso del Tomba, comprensorio DOP per l'Asiago pressato e l'Asiago d'allevio, il Montasio e la Casatella e zona d'origine dei formaggi tipici come il Latteria Sile, Morlacco, Montegrappa, San Pio X e Neve del Grappa. Ad oggi fa parte del Gruppo Ca.Form, azienda privata leader in Italia nella produzione e distribuzione di Asiago DOP e Montasio DOP: Latterie Venete Spa è uno degli stabilimenti del gruppo. L'intervento oggetto della presente procedura di Verifica Assoggettabilità a VIA (screening) consiste nella modifica del depuratore esistente, sito presso lo stabilimento aziendale in Comune di Vedelago, a seguito della futura realizzazione di un impianto di autoproduzione di biogas con cogenerazione.

Le matrici di alimento del biodigestore saranno:

- La scotta disponibile in stabilimento, quale residuo della produzione della ricotta,
- I fanghi aerobici provenienti dal depuratore aerobico esistente in stabilimento.

La presente relazione ha lo scopo di individuare le potenziali sorgenti odorigene e descriverne l'eventuale potenziale odorigeno rispetto alla situazione attuale.

2. INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

L'intervento in oggetto riguarda la modifica del depuratore esistente a seguito dell'installazione di un impianto di produzione biogas con cogenerazione presso lo stabilimento Latterie Venete situato in Via Bassanese 2 a Vedelago (TV).

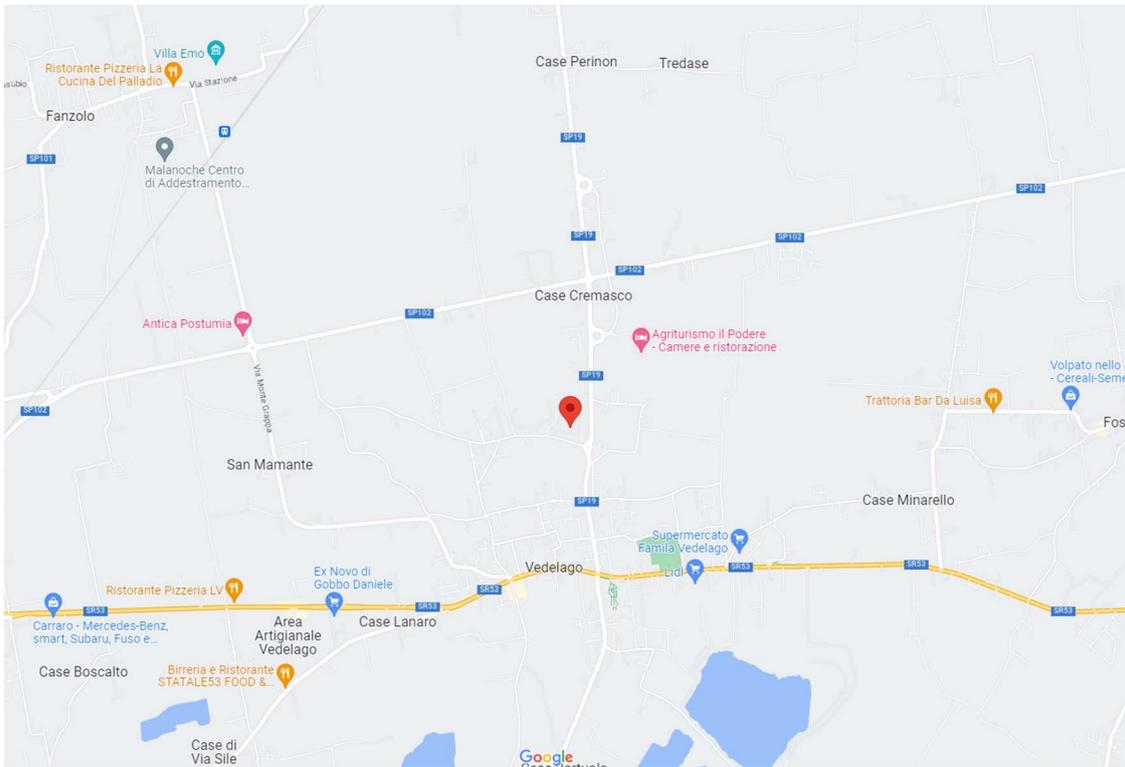


Figura 1 Inquadramento stabilimento oggetto di intervento su stradario (fonte Google)

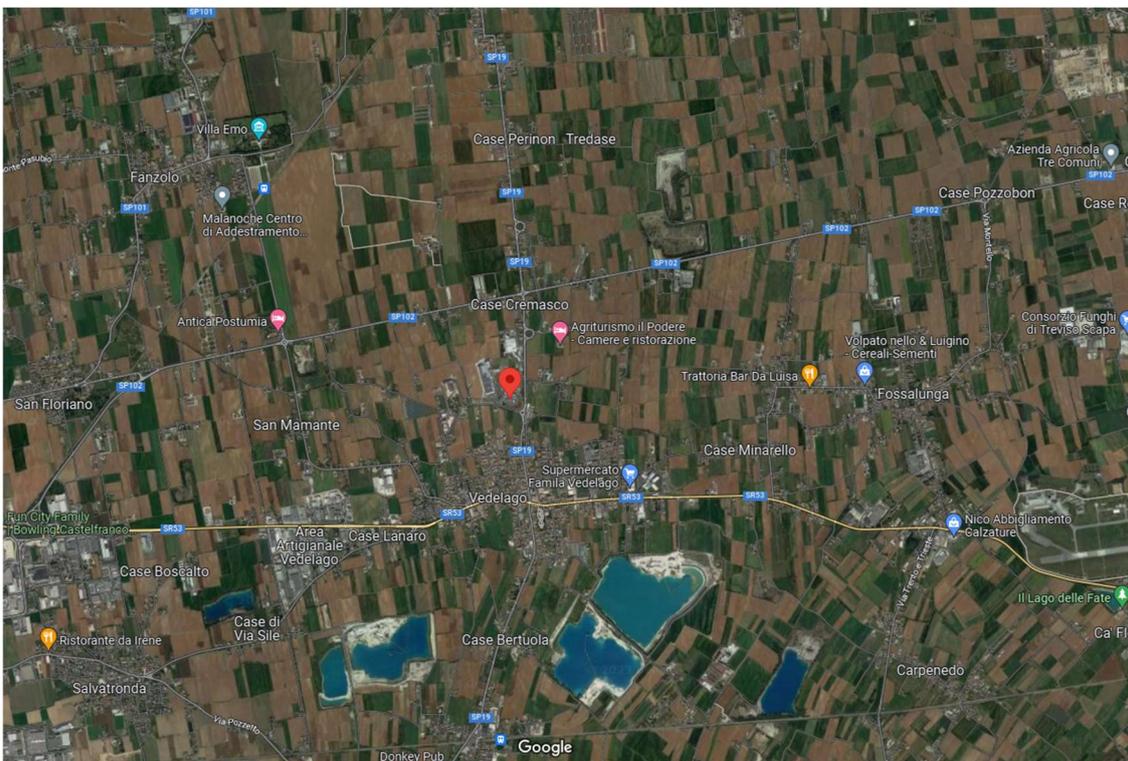


Figura 2 Inquadramento stabilimento oggetto di intervento su ortofoto (fonte Google)

All'interno dello stabilimento il depuratore esistente è collocato nel lato nord della proprietà, verso il confine dell'area.

3. DESCRIZIONE INTERVENTO

In considerazione della realizzazione del nuovo impianto di produzione di biogas a partire da scotta prodotta dal caseificio e fanghi aerobici di depurazione, Latterie Venete ha identificato delle modifiche all'impianto di depurazione esistente, oltre che l'installazione di un impianto di cogenerazione alimentato a biogas per la produzione di energia elettrica e termica per sopperire ai fabbisogni energetici interni.

Complessivamente, oltre alla modifica del depuratore oggetto del presente screening VIA, sono previste le seguenti opere:

- Realizzazione di un digestore avente diametro 18 m ed altezza corpo cilindrico 8 m, parzialmente interrato, realizzato in calcestruzzo e coibentato con pannelli di polistirene di spessore minimo 8 cm, sormontato da cupola gasometrica a doppia membrana, avente diametro 18m ed altezza 6 m;
- Installazione di un serbatoio di stoccaggio reagente in PRFV posto su soletta in c.a.;
- Installazione di un flottatore secondario posto su soletta in c.a.;
- Installazione di un serbatoio di aerazione e di un decantatore, entrambi realizzati in PRFV e posti su soletta in c.a.
- Installazione di una pressa a dischi posta su locale chiuso e coperto;
- Costruzione di una nuova vasca di denitrificazione circolare, in cemento armato, avente le seguenti caratteristiche geometriche:
 - o Diametro m 11,00;
 - o Altezza corpo cilindrico m 6,00;
 - o Profondità – 3,50 m;

La nuova vasca è stata concepita per essere integrata al sistema di depurazione attuale.

- Installazione di impianto di cogenerazione completo di componentistiche e sistemi ausiliari a corredo (skid trattamento biogas, filtro a carboni attivi, sistemi di misura di processo, ecc.).

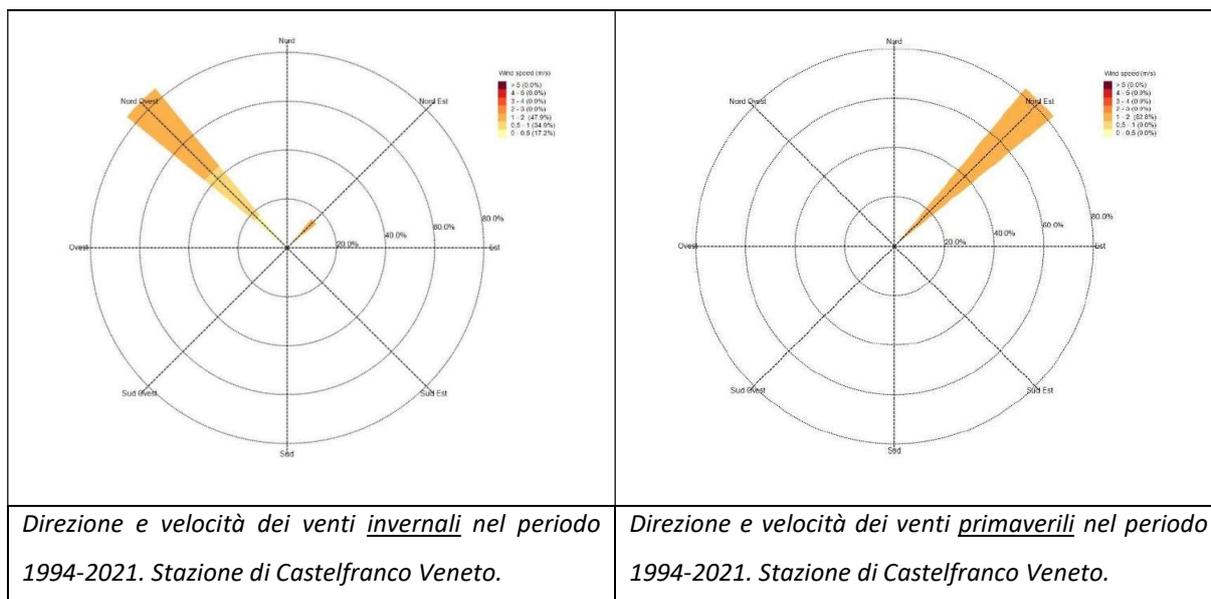
4. ASPETTI CLIMATICI

Il territorio della Provincia di Treviso si divide nei seguenti distretti bioclimatici: esalpico, avanalpico e planiziale. Il sito oggetto di intervento può essere inquadrato nel distretto planiziale caratterizzato da precipitazioni medie annue intorno ai 1100 mm e temperature medie tra i 13 e i 14 °C.

In riferimento ai dati ARPAV disponibili per la stazione metereologica più vicina (Castelfranco Veneto) è verificabile che il regime pluviometrico sia di tipo equinoziale, caratterizzato dai picchi di precipitazioni primaverile ed autunnale.

4.1. VENTO

Sulla base dei dati disponibili sul geoportale Regione Veneto è stato possibile riscotruire il regime dei venti nel sito oggetto di intervento. La stazione meteo disponibile più vicina è quella di Castelfranco Veneto.



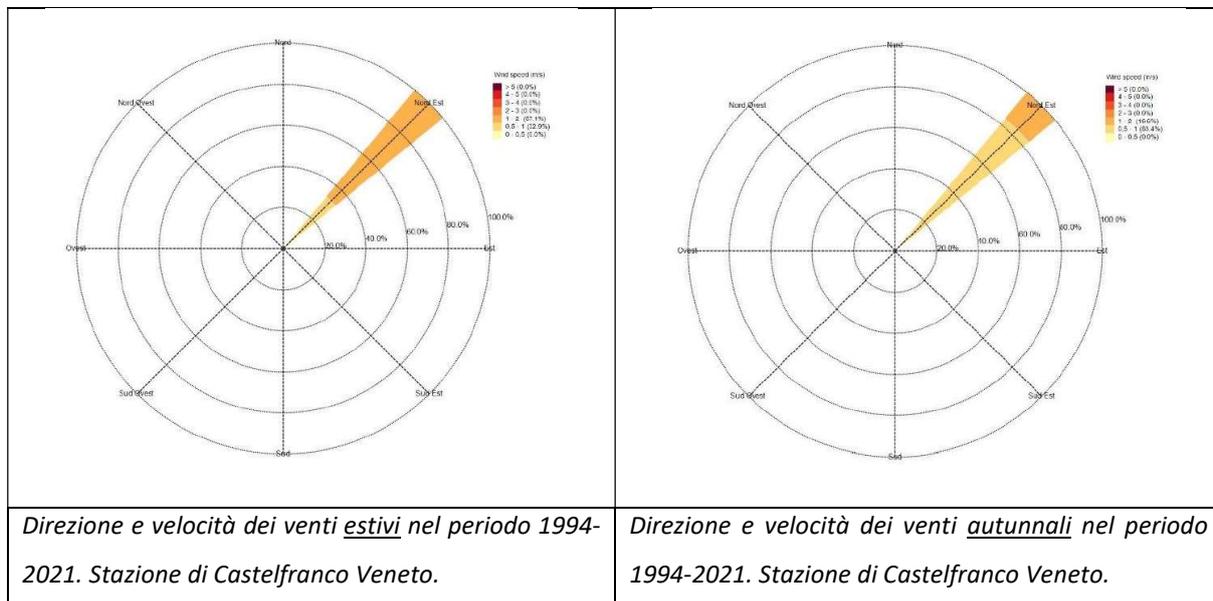


Figura 3 Direzione e velocità dei venti

Dall’analisi dei dati si evince che nel sito in oggetto i venti sono deboli provenienti prevalentemente da settentrione, in particolare dal quadrante nord-est e dal quadrante nord-ovest in inverno.

4.2. TEMPERATURA

Le temperature presentano i valori massimi nei mesi di luglio ed agosto (valori medi circa 23 °C) ed i valori minimi a dicembre e gennaio (valori medi circa 3 °C).

Si riportano di seguito i valori di temperatura media mensile, per il periodo 1994-2021, presso la stazione meteo di Castelfranco Veneto.

Anno	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	Medio
Medio mensile	2.6	4.4	8.7	13.1	17.8	21.9	23.8	23.2	18.6	13.5	8.3	3.5	13.3

Figura 4 Tempertaure medie mensili

5. IDENTIFICAZIONE DELLE POTENZIALI SORGENTI ODORIGENE

Al fine di rappresentare il potenziale impatto odorigeno dell'intervento in oggetto, si riporta di seguito la mappatura delle sorgenti odorigene ritenute significative allo stato di fatto e la mappatura delle sorgenti odorigene allo stato di progetto.

5.1. STATO DI FATTO



Figura 5 Stato di fatto

SORGENTI ODORIGENE POTENZIALI:

1. DEPURATORE ESISTENTE
2. STOCCAGGIO FANGHI AEROBICI DI DEPURAZIONE
3. GENERATORI DI VAPORE DELLA CENTRALE TERMICA ESISTENTE

5.2. STATO DI PROGETTO

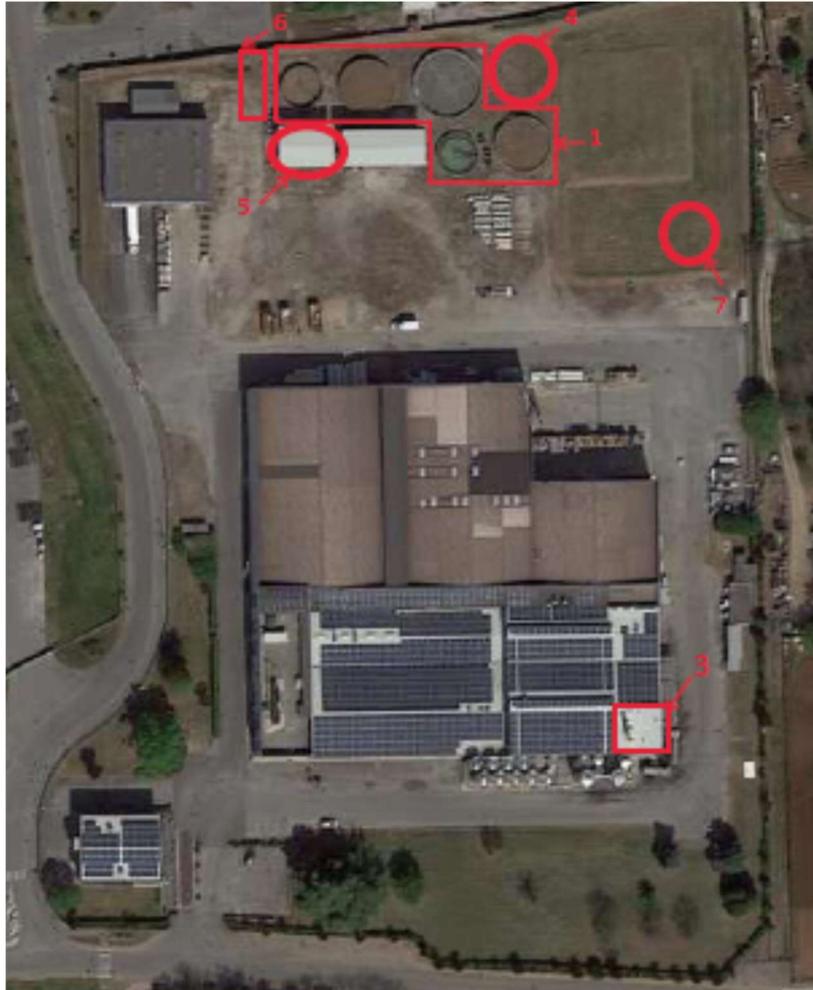


Figura 6 Stato di progetto

SORGENTI ODORIGENE POTENZIALI:

1. DEPURATORE ESISTENTE
2. ~~STOCCAGGIO FANGHI AEROBICI DI DEPURAZIONE~~
3. GENERATORI DI VAPORE DELLA CENTRALE TERMICA ESISTENTE
4. NUOVA VASCA DI DENITRIFICAZIONE
5. STOCCAGGIO DIGESTATO
6. NUOVO COGENERATORE
7. TORCIA (SOLO EMERGENZA)

6. CONSIDERAZIONI FINALI

L'approfondimento delle potenziali sorgenti odorigene ante operam e post operam consente le seguenti considerazioni:

- Le eventuali emissioni odorigene dello stato di progetto sono da considerarsi di impatto trascurabile rispetto alla situazione ante operam, in quanto da precedenti esperienze su impianti, le sezioni aggiuntive dell'impianto non sono fonti di particolari emissioni odorose.
- Il digestore nella quale viene prodotto il biogas è ermeticamente chiuso ed isolato dall'ambiente esterno. La torcia di sicurezza si attiva solo in presenza di esubero di biogas e comunque genera una combustione di oltre 1.000° C che in ogni caso eliminerebbe qualsiasi parte organica.
- La digestione dei fanghi di supero del depuratore permetterà di avere dei fanghi non putrescibili e pertanto non maleodoranti, migliorando di fatto la natura dei fanghi attualmente derivanti dal processo di depurazione; le trincee attualmente destinate a fango aerobico saranno usate per contenere la frazione solida del digestato, che è un materiale stabilizzato e che pertanto presenta emissioni odorigene generalmente minori rispetto a quelle di un fango aerobico.
- L'attivazione del flottatore, inoltre, permette di limitare la quantità di sostanza organica che transiterà nella vasca di ossidazione, ovvero la principale fonte di eventuali emissioni odorigene derivanti da un impianto di depurazione.
- Durante le attività di stoccaggio e smaltimento dei materiali residuali dell'attività di flottazione verranno applicate tutte le procedure ed accortezze gestionali finalizzate a mitigare eventuali odori generati dalla sostanza organica.